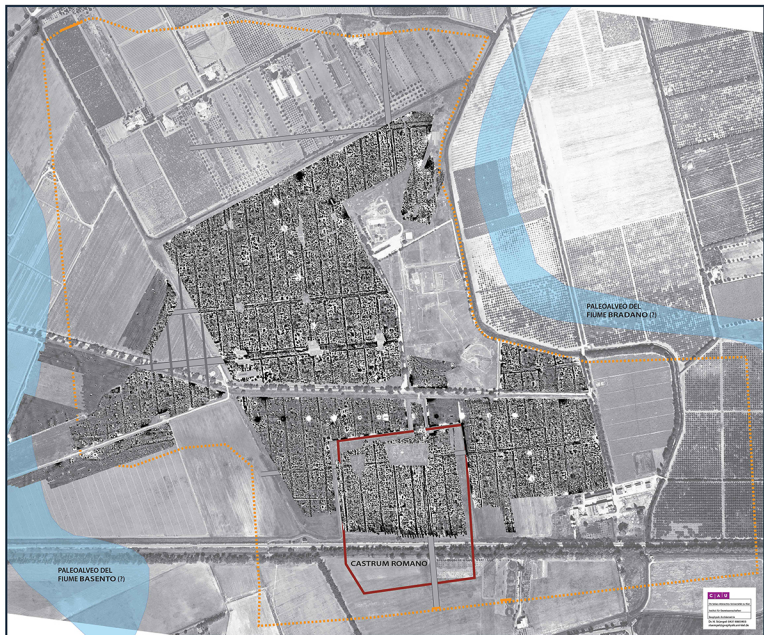


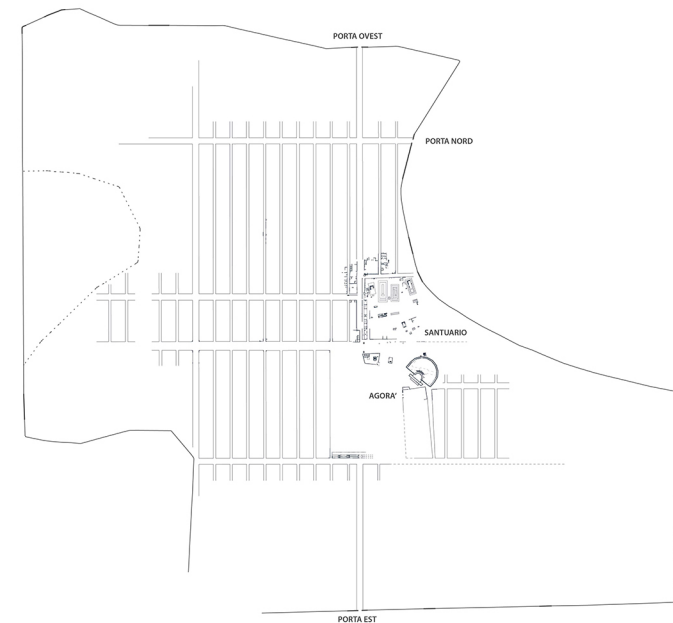
L'IMPIANTO URBANO



MODELLO DELL'AREA URBANA RICOSTRUITO SULLA BASE DELLE INDAGINI GEOFISICHE 2005



IMPIANTO URBANO IN ETA' ARCAICA



IMPIANTO URBANO IN ETA' CLASSICA



1974

La metà del VI secolo a.C. rappresenta per Metaponto un momento particolarmente importante. In città si procede alla riorganizzazione degli spazi ed alla definizione di un impianto urbano ad assi regolari e trasversali tra loro. Una grande arteria (m. 22 circa) con orientamento nord-sud, la stessa che fisicamente separa lo spazio sacro da quello civico, il santuario dall'agorà, costituisce l'asse centrale di una nuova pianificazione basata su isolati stretti e lunghi (*strigae* m. 35 x 264 ca.). La larghezza degli isolati è data dal ricorrere di un'altra strada (*plateia*) posta più ad est, parallela alla precedente. Le dimensioni dell'agorà corrispondono a quelle degli isolati. L'impianto urbano di Metaponto si confronta subito, per forma e dimensioni, con quello di Poseidonia, databile alla fine dello stesso secolo. Le due colonie sono unite, oltre che dalla comune origine achea, anche da molti altri aspetti che riguardano il rapporto con il territorio, i culti, l'architettura sacra e l'organizzazione socio-politica interna. Altre analogie possono essere riscontrate negli impianti arcaici di alcune *poleis* della Sicilia, come Imera, Casmene, Camarina.

L'intervento che regolarizza e pianifica l'intera città, nel rispetto delle funzioni già assegnate all'atto di fondazione, non è isolato. Si apprezza una intensa attività edilizia che comporta la costruzione del grande edificio circolare per gli incontri popolari (*ekklestasterion*), sulle tracce di una precedente struttura in legno, ed il completamento dei due templi dorici maggiori, dedicati ad Hera (A) e Apollo (B), sulla base di un nuovo progetto. L'orientamento dei due edifici tiene conto del nuovo assetto urbano e l'asse longitudinale risulta perfettamente perpendicolare alla grande arteria centrale, con una correzione significativa rispetto all'impianto della prima fase mai completata.

Si tratta quindi di un intervento di vaste proporzioni che ha richiesto enormi risorse finanziarie ed un lungo periodo di lavori.

Il numero e la dimensione delle opere realizzate nello stesso periodo all'interno della città, come parti importanti di un unico progetto, richiamano i comportamenti di figure tiranniche. Le poche fonti letterarie relative alla storia di Metaponto conservano traccia di queste esperienze che si sarebbero concluse poco dopo la metà del VI secolo a.C. con il passaggio a sistemi politici più 'democratici'.

Il V ed il IV secolo registrano una considerevole crescita demografica e la realizzazione di impegnative opere di bonifica. Si avvia la costruzione di nuove strade e canali di drenaggio per favorire il deflusso delle acque e la riduzione della falda freatica. Una strada nord-sud, parallela all'arteria principale centrale, generatrice dell'impianto urbano, raggiunge il santuario e si raccorda con quella che lo definisce sul lato occidentale. Entrambi gli assi stradali sono accompagnati da un imponente sistema drenante in muratura. Altri interventi si registrano nell'area a nord del teatro-*ekklestasterion* con la costruzione di nuovi isolati e con la sistemazione di un precedente asse viario, strategico per i movimenti del pubblico.



RICOSTRUZIONE DIGITALE DELL'AREA URBANA